

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *neonicotinoidi*

Premesso che:

- *Fin dal lontano 2004 alcuni apicoltori piemontesi denunciano la situazione critica della propria attività riguardo la moria degli insetti dovuta all'uso indiscriminato di pesticidi contenenti neonicotinoidi, dettagliando perdite anche dell'80% delle api presenti nelle proprie arnie nei mesi più caldi, specie in zone a coltivazione intensiva e specialistica*
- *Da allora tutte le estati si ripresenta lo stesso problema dovuto negli ultimi anni in particolare ai trattamenti per la flavescenza dorata della vite nelle zone del Parco naturale di Rocchetta Tanaro, ma non solo.*

Visto che:

- *Oggi esistono e vengono utilizzati più di cinquanta prodotti diversi a base di neonicotinoidi, iscritti nel registro del Ministero della Sanità per l'impiego sulle principali colture ortofrutticole, per la floricoltura e altri impieghi senza che ci si preoccupi della grave tossicità per gli insetti come le api.*
- *Le api contribuiscono in maniera determinante all'impollinazione di oltre duecentomila specie, il 70% delle quali di interesse agricolo.*
- *Esistono studi scientifici, come quello del tossicologo olandese Henk Tennekes "Gli insetticidi sistemici: un disastro in preparazione" che rigorosamente collegano la perdita delle api con conseguenze che non colpiscono solo direttamente gli interessi degli apicoltori, ma che avrebbero ripercussioni inimmaginabili sull'intero ambiente.*
- *Alcuni apicoltori hanno cercato negli anni di portare a conoscenza dell'Assessorato all'Agricoltura la situazione, la quale si sta facendo mano a mano più critica, senza ottenere risultati consistenti o definitivi.*
- *Un'intervento mirato, che nasca da uno studio tecnico approfondito richiede diverso tempo mentre la conseguenze dell'uso di detti pesticidi sull'apicoltura sono piuttosto concrete e costanti.*
- *Secondo Comunicazione Ufficiale della Commissione europea "può essere invocato il Principio di Precauzione quando gli effetti potenzialmente pericolosi di un fenomeno, di un prodotto o di un processo sono stati identificati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, ma questa valutazione non consente di determinare il rischio con certezza." Esso trova applicazione "in tutti i casi in cui vi siano ragionevoli motivi di temere che i possibili effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante possano essere incompatibili con l'elevato livello di protezione prescelto dalla Comunità"*

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

Per sapere:

se non ritenga opportuno, posta comunque la stretta necessità di aprire un serio tavolo di lavoro sulla problematica che appare relegata in ambito agricolo, ma che tocca molteplici aspetti della vita dei piemontesi: da quello sanitario a quello ambientale, a quello economico, applicare nel caso indicato il citato principio di precauzione stabilito dall'Unione europea, sancendo la messa al bando immediata dell'uso di sostanze contenenti neonicotinoidi

RICEVIBILE

IRRICEVIBILE

ACCOLTA DAL PRESIDENTE

NON ACCOLTA DAL PRESIDENTE

Il consigliere firmatario Biolé Fabrizio